

LA FUGA IGNORANO L'ALT, INSEGUITI
UNO ARRESTATO, L'ALTRO SCAPPA

A pagina 23



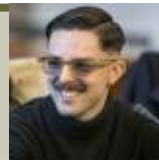
SERIE B CREMONESE AMBIZIOSA
GIACCHETTA: «MERCATO MIRATO»

BARBIERI alle pagine 38 e 39



MUSICA AL FESTIVAL DI SANREMO
I MAGNIFICI QUATTRO CREMONESI

MUCHETTI a pagina 44



La Provincia

Quotidiano di Cremona

EUROCAVE S.r.l.

CANNETO SULL'OGLIO (MN)

Loc. da Pinci

Tel. ufficio 0376.729423

E-mail: eurocave.srl@virgilio.it

oltre 30 anni
di esperienza
nel settore

Anno LXXVII - Numero 36 - Euro 1,30

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2024

www.laprovinciacr.it

INFERNO DI NEBBIA SULL'A21, DUE MORTI



CALAMARI e MORANDI a pagina 7

PENSIERI LIBERI

UN MICROFONO
SUL WEB
CONTRO
L'ISOLAMENTO

di **LUDOVICA AZZALI**
direttrice di Radioimmaginaria

Mi chiamo Ludovica, ho 27 anni e 9 anni fa, quando ho scoperto Radioimmaginaria, mai avrei pensato che la radio sarebbe diventata la mia più grande passione. Era l'anno della maturità al Liceo Manin e non stavo passando un gran bel periodo: l'ansia per gli esami, i dubbi sulla scelta dell'università, un po' di casini a casa e la fine della classica prima storia d'amore tra i banchi di scuola. Insomma, i periodi così quando si è adolescenti capitano anche troppo spesso, sembra che tutto debba succedere sempre a te, eppure proprio quell'anno mi è successa

Radioimmaginaria. In quel periodo, infatti, mia cugina, che aveva un anno in meno di me, mi aveva parlato di una radio di cui faceva parte, era una web-radio fatta solo da ragazzi che si ritrovavano il sabato pomeriggio per trasmettere insieme. Allora non è che ne sapessi tanto di radio. Sicuramente sapevo cosa volesse dire ascoltarla: le mattine fortunate in cui mio papà mi accompagnava a scuola evitandomi il tragitto Cicognolo-Cremona in autobus, la radio era sempre accesa in macchina. Era un sottofondo rassicurante, perché significava che ancora non era arrivata l'ora di entrare in classe. Eppure non mi ero mai chiesta cosa volesse dire 'fare la radio' né cosa ci fosse dietro alla musica e alle voci che sentivo uscire dalle casse dell'auto di mio padre. Così un sabato pomeriggio mi decisi ad accompagnare mia cugina 'in radio', come diceva lei. All'inizio a convincermi fu più che altro il piacere di stare in compagnia di nuove persone, di sfidarmi e provare a parlare davanti a quel microfono che all'inizio fa sempre un po' paura. Per me che a scuola sono sempre arrossita anche solo per alzare la mano in classe, parlare davanti ad un microfono e immaginare che dall'altra parte ci fosse qualcuno ad ascoltare, non fu subito facilissimo. Radioimmaginaria, però, diventò subito una valvola di sfogo che credo abbia svoltato molte delle mie settimane da maturanda esaurita. Era il 2015, i social che adesso vanno per la maggiore tra gli adolescenti, iniziavano a diffondersi sempre di più, eppure in quelle due ore di radio settimanali il telefono si usava molto poco.

Il futuro del territorio la sfida nasce su 5 tavoli

A CremonaFiere la prima edizione delle Assise Generali dell'economia provinciale

CREMONA Il primo, concreto sbocco operativo delle Assise generali sull'economia del territorio, tenuto ieri pomeriggio a CremonaFiere, è arrivato con la sottoscrizione da parte dei Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore, Soncino e della Camera di Commercio provinciale di una lettera d'intenti sullo sviluppo e la promozione dell'identità provinciale 'in grado di posizionare il brand' del territorio cremonese anche in una prospettiva turistica. Territorio che si distingue per produttività e prosperità, ma che invece non brilla per l'innovazione ed è agli ultimi posti per le retribuzioni.

GANDOLFI e SCETTINO
alle pagine 2 e 3



Virgilio, il passista «Tagliare nastri non mi interessa»

Il candidato sindaco in pectore del centrosinistra **Andrea Virgilio** in redazione durante l'intervista

CREMONA «Il mio obiettivo non è tagliare nastri. Sono un passista che desidera tirare la volata ai talenti per valorizzare la città». Così Andrea Virgilio in una lunga intervista nella quale presenta la sua sfida per Cremona.

MARUTI alle pagine 4 e 5



Il veicolo d'epoca ha la targa storica Salvini 'alla prima'

Il ministro Salvini indica la prima targa storica sulla Vespa 1805 bianca del 1965 di Mirko Spinelli

CREMONA Mattinata cremonese per il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini che alla Motorizzazione ha consegnato il primo identificativo frutto di una reimmatricolazione di un veicolo storico.

SOLZI GABOARDI a pagina 9

Segue a pagina 29



ASSISE GENERALI DELL'ECONOMIA

IL FUTURO DEL TERRITORIO

CRUSCOTTO DELLA COMPETITIVITÀ - CREMONA

	Posizione di partenza	Andamento	Posizione attuale
PROSPERITÀ PIL pro capite 2012-2022	38	6	22
RETRIBUZIONE Retribuzioni private, 2014-2020	14	94	18
PARTECIPAZIONE AL LAVORO Tasso di attività, 2012-2022	33	88	59
NUOVI POSTI DI LAVORO Tasso di crescita addetti locali 2009/2011-2019/2021	43	59	50
PRODUTTIVITÀ Valore aggiunto per occupato, 2010-2020	9	4	3
NUOVE IMPRESE Tasso di crescita numero imprese, 2009/2011-2019/2021	58	25	25
INNOVAZIONE Marchi, brevetti e disegni industriali, 2002-2022	37	86	84
SPECIALIZZAZIONE Occupazione nei cluster "forti", 2011-2021	12	22	6



INDICE DEL PROGRESSO SOCIALE
Posizione
47
rispetto all'anno precedente
perde 4 posizioni

Rank ● 1-10 ● 11-20 ● 21-30 ● 31-40 ● 41-107



Maria Grazia Cappelli (segretario generale della Camera di Commercio), Barbara Manfredini (assessore comunale di Cremona), Gabriele Gallina (sindaco di Soncino), Giorgio Cardile (assessore comunale di Crema) e Filippo Bongiovanni (sindaco di Casalmaggiore) siglano l'intesa per la costituzione del Destination Management Organization



Obiettivi: prosperità e progresso sociale Le strategie vincenti

La competitività è la chiave: bene la produttività, agli ultimi posti per gli stipendi

di MASSIMO SCETTINO

■ **CREMONA** Bene la produttività: la provincia di Cremona è passata in dieci anni dal nono al terzo posto in Italia per la quota di valore aggiunto per occupato nel periodo 2010 - 2020. Attualmente è quarta. E virtuoso è il cammino fatto dal territorio per quanto riguarda la prosperità, calcolata come Pil pro capite: attualmente è la sesta provincia in Italia. Non benissimo, anzi proprio male, per quanto riguarda il capitolo retribuzioni, scesa dal 14° posto del 2014 al 18° del 2020 e, soprattutto attualmente 94° fra le 107 province italiane. Scende anche la quota di popolazione al lavoro. Male anche l'innovazione: siamo scesi dal 37° all'86° posto. Il quadro è stato esposto da **Fernando G. Alberti**, head della think-tank Harvardiana Strategie, e da **Federica Belfanti**, docente e ricercatrice, nel corso della prima parte delle Assise Generali Economia del Territorio che si sono svolte ieri a CremonaFiere coinvolgendo circa 150 rappresentanti delle categorie del territorio. Un evento cruciale per il progresso economico della provincia, organizzato grazie alla forte collaborazione tra Assieme, ossia l'unione delle associazioni di categoria del territorio, Camera di Commercio, Associazione temporanea di scopo (Ats) 'Io ci Credo' per l'attuazione del Masterplan 3C, guidata dal capofila Provincia di Cremona, e infine CremonaFiere. Regista **Marco Bressanelli**, presidente di Reindustria. Il pomeriggio è stato aperto da **Ilaria Massari**, diret-



Ilaria Massari (direttore di Reindustria), Mirko Paolo Signorini (presidente dell'amministrazione provinciale) e il commissario della Camera di Commercio Gian Domenico Auricchio. A destra, una veduta dei cinque tavoli di lavoro ai quali hanno partecipato i rappresentanti degli stakeholder del territorio

tore di Reindustria, che ha presentato l'evento. I saluti poi sono toccati **Gian Domenico Auricchio**, imprenditore e commissario straordinario della Camera di Commercio, e al presidente della Provincia, **Mirko Paolo Signorini**. Auricchio ha parlato di un incontro «fortemente voluto dalle associazioni di categoria della provincia, su input dell'Associazione industriali. Auricchio ha ricordato il costo del gap infrastrutturale, quantificato in 160 milioni di euro dallo studio Ambrosetti. Auricchio ha voluto poi sottolineare il dato positivo della nostra produzione industriale con l'indice a base 2015 passato dal

106,9% del 2019 all'attuale 117,4%. Signorini, dal canto suo, come presidente dell'Ats lo ci credo, ha spiegato che «la Provincia ha colto l'opportunità e contribuito anche finanziariamente nella convinzione che qui saranno colti obiettivi importanti per il nostro territorio». Organizzata in cinque tavoli di confronto, l'Assise vera e propria è stata preceduta da una introduzione «metodologica» di Alberti e Belfanti, che hanno anche fatto il quadro della situazione: «Così usciamo dal dibattito sui numeri per lasciare più spazio alla riflessione strategica». Riflessione che deve

avere come obiettivo la prosperità del territorio. «La prosperità - ha spiegato Alberti - ha due dimensioni: quella economica (il Pil) e il progresso sociale. Le due cose possono non andare insieme, penso, ad esempio, all'Arabia Saudita. Lo stato di salute di un territorio è determinato dalla prosperità economica, ma anche dal progresso sociale. Cremona in questo campo è al 47° posto in Italia, con un arretramento di quattro posti». La via per raggiungere la prosperità passa per la competitività. La competitività è la capacità di un territorio di accrescere la propria prosperità, ovvero lo stato di salute, la qualità della

vita. «Non esiste la pallottola d'argento, occorre avanzare su più elementi contemporaneamente». Poi due indicazioni chiave: «Il cambiamento richiede un'azione corale di tanti stakeholder sul territorio»; e «è più importante rinforzare le forze, che compensare le debolezze». E le punte di diamante del territorio sono state messe in risalto da Belfanti, come emergono dalla «mappa dei cluster (le specializzazioni) di Cremona»: l'agricoltura, la produzione alimentare, l'alleveramento, la siderurgia, la chimica e la cosmesi. Le strategie «buone» e quelle «cattive» per accrescere la com-

petitività di un territorio sono state il cuore dell'introduzione. Alberti ha fatto l'esempio dell'Olanda, al quarto posto nel mondo nella classifica della competitività grazie all'industria dei fiori. Altro esempio è il Mit di Boston: messe insieme, le imprese create da studenti o docenti fanno il decimo Pil del mondo. Bocciate le strategie basate su un fattore specifico, come la «caccia grossa» a un big player che si insedi sul territorio o il marketing territoriale fondato sul concetto «costruisci e arriveranno». Per accrescere la competitività occorre lavorare su tre sfere: ciò che si eredita, ciò



La cabina di regia è pronta al decollo «Noi con i giovani»

A fine lavori firmata la lettera d'intenti per la costituzione della DMO

di ANDREA GANDOLFI

■ **CREMONA** Il primo, concreto sbocco operativo delle Assise generali sull'economia del territorio, tenuto ieri pomeriggio a CremonaFiere, è arrivato con la sottoscrizione da parte dei Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore, Soncino e della Camera di Commercio provinciale - della lettera d'intenti per la costituzione della DMO, la Destination Management Organization chiamata ad occuparsi dello sviluppo, della gestione e della promozione dell'identità provinciale «in grado di posizionare il brand del territorio cremonese anche in una prospettiva turistica. Comunicazione strategica, riconoscibilità del territorio, creazione dell'identità e implementazione dell'Osservatorio sono quindi le direttrici principali lungo le quali muoversi in quella prospettiva, secondo le indicazioni emerse da uno dei cinque tavoli di lavoro nei quali sono stati suddivisi i circa 150 rappresentanti degli stakeholder che hanno partecipato ai lavori. Gli altri quattro tavoli si sono concentrati su altrettante prospettive di natura strategica: valorizzare le specializzazioni e i vantaggi legati alla presenza di cluster (dall'agrofood alla cosmesi), stimolare la ricerca applicata e il «ponte tra ricerca e imprese per sostenere la manifattura locale; rinforzare l'ecosistema imprenditoriale attirando nuovi investitori, sostenendo la na-



Carlo Alberto Chiavogato e Alice Masserdotti ieri a CremonaFiere

uscita di nuove start up e dando impulso allo sviluppo territoriale. Poi l'attrazione e la formazione di giovani talenti: da perseguire sviluppando un'offerta formativa omogenea e ben strutturata con opportunità formative di livello; si punta infine ad incrementare parallelamente competitività economica e progresso sociale, mettendone adeguatamente a fuoco sfide e connessioni: la strada individuata è quella di soddisfare i bisogni umani, favorire il benessere e aumentare le opportunità. È la roadmap di un lavoro comune che ha progressiva-

mente messo radici solide, con l'associazione temporanea di scopo 'Io ci Credo' voluta per mettere a terra le indicazioni del Masterplan 3 C. «Un lavoro che proseguirà in futuro con una definita serie di incontri e scadenze - ha sottolineato il direttore di Reindustria, **Ilaria Massari** - e che nei primi mesi di ogni anno riproporrà questo appuntamento per fare concretamente il punto su quanto è stato fatto e su come bisogna procedere». Con una visione necessariamente orientata al futuro e per questo particolarmente attenta ai giovani: in termini

di valorizzazione delle competenze anche in rapporto alle potenzialità del territorio, ma anche di una strutturata azione di stimolo all'imprenditorialità ed allo spirito di intraprendenza. Giovani che vanno attratti con maggiore efficacia e finalmente trattati, offrendo loro valide motivazioni di base e di contesto per farlo. Migliorando quanto possibile rapporti, comunicazione e interrelazione tra il mondo della formazione e quello dell'impresa; facilitando inoltre l'accesso all'abitare e facendo crescere in modo adeguato e per aree omogenee i servizi dedicati all'infanzia. Un «passaggio al futuro» che nei lavori di ieri pomeriggio si è concretizzato anche con la partecipazione ai tavoli di **Alice Masserdotti** e **Carlo Alberto Chiavogato**, rispettivamente presidente e vicepresidente della Consulta provinciale degli studenti. Invitati sul palco da **Ilaria Massari** al termine del pomeriggio di CremonaFiere, hanno sottolineato soddisfazione per l'occasione offerta loro di portare un contributo in termini di idee e proposte, gratitudine per essere stati ascoltati ed ascoltati in un percorso con persone «certamente più competenti». Perché l'effettivo - e non solo formale - coinvolgimento dei giovani nei progetti per un futuro che sarà il loro presente, appare a tutti gli effetti una mossa vincente, oltreché un elemento atto di giustizia. E, per tutti, una buona garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA